

1. livelli di riferimento*

Volume 1

Livello Elementare	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.

Livelli comuni di riferimento: scala globale © 2001 Council of Europe

Volume 2

Livello Intermedio	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Livelli comuni di riferimento: scala globale © 2001 Council of Europe

2. sillabo del primo volume*

Il sillabo delle funzioni comunicative

per iniziare	Salutare in modo formale e informale. Comunicare in classe.
unità 01	Presentarsi. Chiedere/dire la provenienza. Chiedere/dire la nazionalità. Chiedere/dire la residenza. Chiedere/dire l'indirizzo. Chiedere/dire l'età. Invitare/accettare un invito.
unità 02	Informarsi sulle conoscenze di un'altra persona. Attirare l'attenzione. Chiedere l'ordinazione/ordinare. Chiedere il conto. Ringraziare/rispondere al ringraziamento. Proporre/accettare la proposta. Esprimere un'opinione.
unità 03	Informarsi sulle abitudini giornaliere. Esprimere desideri relativi alla professione. Invitare. Chiedere di fare qualcosa. Accettare/rifiutare/esprimere dubbio. Chiedere/dare indicazioni stradali.
unità 04	Chiedere/indicare la destinazione. Motivare. Offrire aiuto in modo formale. Formulare una richiesta, un desiderio. Consigliare. Informarsi sull'ora. Informarsi sulla data.
unità 05	Chiedere l'opinione e rispondere motivandola. Incoraggiare. Informarsi sui gusti/esprimere gusti. Chiedere l'approvazione. Accettare una proposta. Descrivere ambienti.
unità 06	Esprimere sorpresa/suggerimento/approvazione. Fare paragoni. Chiedere e raccontare di fatti passati. Chiedere un'opinione. Esprimere un giudizio.
unità 07	Raccontare una notizia al passato. Raccontare un fatto personale al passato. Esprimere meraviglia. Fare ipotesi su fatti passati.
unità 08	Descrivere persone/situazioni/luoghi abitudini al passato. Paragonare persone/luoghi ieri - oggi. Chiedere/dare informazioni su fatti passati. Raccontare di abitudini passate. Descrivere un singolo avvenimento passato. Chiedere/dire la data di un fatto passato.
unità 09	Chiedere/dire la taglia. Chiedere/dire come sta/va un vestito. Esprimere un desiderio. Chiedere in modo gentile. Esprimere un dubbio/fare un'ipotesi. Dare un consiglio.
unità 10	Dare un ordine/consiglio/permesso. Intervistare una persona in modo formale. Esprimere consenso. Interrompere/prendere la parola.
unità 11	Parlare di progetti futuri. Chiedere/dare suggerimenti. Chiedere/dare informazioni su fatti accaduti in passato. Motivare le proprie scelte.

Il sillabo grammaticale

per iniziare	Verbo <i>stare</i> (I-II-III persona singolare). Il pronome formale singolare <i>Lei</i> .
unità 01	Presente dei verbi: <i>essere, avere</i> , i verbi in <i>-are; -ere; -ire</i> (I-II-III persona singolare), <i>chiamarsi</i> (I-II-III persona singolare), il formale e informale, l'articolo indeterminativo, il sostantivo singolare, l'aggettivo singolare, la frase affermativa, negativa, interrogativa, <i>come...? che cosa...?, quanti anni hai?, di dove...?, dove...?, qual è...?, chi...?</i> , preposizioni: <i>in</i> (nazione, via, corso, piazza, viale, centro), <i>a</i> (città), <i>di</i> (essere di...).
unità 02	L'articolo determinativo singolare e plurale, l'articolo partitivo, il sostantivo singolare e plurale, alcuni sostantivi invariabili maschili, l'aggettivo singolare e plurale, <i>c'è - ci sono</i> , i verbi regolari (III persona singolare e plurale) e i verbi in <i>-isc</i> , il <i>si</i> impersonale.
unità 03	Il presente dei verbi regolari (tutte le persone), i verbi in <i>-ciare/-giare; -care/-gare</i> , i verbi <i>bere, fare, uscire, stare, sapere, dare, andare, venire</i> , i verbi modali <i>dovere, potere, volere</i> , gli avverbi di frequenza, posizione neutra degli avverbi di frequenza, esprimere azioni abituali (<i>il lunedì, il pomeriggio...</i>), avverbi: <i>peraltro, magari, forse, così, veramente, proprio</i> , avverbi e locuzioni di luogo <i>a destra, a sinistra, di fronte, davanti...</i> , preposizione <i>con</i> (compagnia).

unità 04	<i>Voglio o Vorrei</i> , le preposizioni semplici e articolate, le preposizioni di luogo con i verbi <i>andare</i> e <i>essere</i> , le preposizioni di luogo con i verbi di movimento <i>venire, uscire, partire, salire, scendere</i> , espressioni di tempo, i pronomi diretti <i>lo, la, li, le</i> , il pronome partitivo <i>ne</i> , i pronomi relativi <i>che, chi</i> , pronome e aggettivo <i>qual/quale</i> , la preposizione <i>per</i> (scopo-fine).
unità 05	I pronomi indiretti forma atona e tonica, posizione dei pronomi, il verbo <i>piacere</i> , i verbi irregolari <i>scegliere, spegnere, dire</i> , la costruzione <i>stare</i> + gerundio, i numerali ordinali, <i>questo - quello</i> , aggettivo <i>bello</i> , aggettivi e avverbi di quantità <i>molto, tanto, parecchio, poco</i> , gli aggettivi e pronomi possessivi, la preposizione di materia <i>di</i> , le preposizioni di luogo <i>su, dietro, sopra, sotto, di fianco, vicino, accanto, tra, davanti, tra/in mezzo</i> .
unità 06	I sostantivi e gli aggettivi maschili in <i>-co, -go</i> , gli aggettivi in <i>-ista</i> , i pronomi diretti, la doppia negazione, il pronome <i>ci</i> di luogo, il presente dei verbi riflessivi, il comparativo, il superlativo relativo e assoluto, i prefissi <i>- il, -ir, -in, -im</i> , cenni sul passato prossimo.
unità 07	Passato prossimo dei verbi regolari, irregolari e riflessivi, il passato prossimo con i verbi modali, gli avverbi di modo, locuzioni avverbiali <i>d'un tratto, all'improvviso, di sicuro, di certo</i> , avverbi e locuzioni di tempo <i>ieri, prima, dopo, poi, alla fine, fa</i> .
unità 08	L'imperfetto, le funzioni dell'imperfetto, le congiunzioni <i>mentre</i> e <i>quando</i> , imperfetto e passato prossimo, uso dell'imperfetto del verbo <i>conoscere</i> , le preposizioni con le date, gli anni e i mesi, gli avverbi <i>più, mai, già, ancora</i> , i possessivi con i termini di parentela, plurali femminili irregolari in <i>-o</i> .
unità 09	Il condizionale semplice, funzioni del condizionale, i pronomi relativi <i>chi, che, cui</i> , il plurale di sostantivi maschili e femminili irregolari: <i>uomo, mano, braccio, problema, età, sintesi</i> , le preposizioni <i>a, da, di</i> per esprimere caratteristiche dell'abbigliamento.
unità 10	L'imperativo positivo, l'imperativo negativo, l'imperativo e i pronomi, funzioni dell'imperativo.
unità 11	Il futuro semplice dei verbi regolari e irregolari, funzioni del futuro, le preposizioni <i>fra/tra, per, fino a</i> , (per indicare durata), il passato prossimo con i pronomi diretti, i verbi <i>servire, mancare, occorrere, avere bisogno di</i> .

Il sillabo della pronuncia e ortografia

per iniziare	L'alfabeto italiano. L'uso di maiuscole e minuscole.
unità 01	Compitare in italiano. L'accento delle parole. Fonemi: /tʃ/ - /dʒ/ - /k/ - /g/.
unità 02	Fonemi: /k/ - /tʃ/ - /g/ - /dʒ/ ripresa. L'intonazione della frase interrogativa, dichiarativa e esclamativa. L'elisione (<i>l'amica, un'amica, c'è</i>).
unità 03	Fonemi: /s/ - /sk/ - /θ/ - /ɛ/; - /o/ - /ɔ/. Schema di accentuazione dei verbi al presente.
unità 04	Fonemi: /e/ - /ɛ/; /o/ - /ɔ/ ripresa. Fonema /kw/. Ripresa schema di accentuazione dei verbi al presente. <i>Signor, Dottor, Professor, Ingegnere</i> .
unità 05	Accento acuto e grave. Fonemi: /ɲ/ - /ʎ/. Ripresa schema di accentuazione dei verbi al presente.
unità 06	Fonemi: /l/ - /r/. I prefissi <i>- il, -ir, -in, -im</i> . Il superlativo in <i>-issimo</i> . L'intonazione della frase esclamativa.
unità 07	L'accento delle parole. Fonemi: /s/ - /z/. L'intonazione della frase interrogativa.
unità 08	Fonemi: /ʎ/ - /l/. /j/ /w/ Le combinazioni: <i>io, ia, ie, iu - uo, ua, ue, ui</i> . Lo schema di accentuazione dei verbi all'imperfetto.
unità 09	Le consonanti geminate. L'intonazione di frasi esclamative. L'intonazione di frasi che esprimono dubbio o consiglio. Schema accentuativo dei verbi al condizionale.

unità 10	L'intonazione di frasi che esprimono consiglio o domanda. Schema accentuativo dell'imperativo. Uso delle maiuscole in una lettera formale.
unità 11	Le combinazioni: <i>eu, ei, eo, ea - au, ae, ai, ao - oi, oa, oe</i> . Fonemi: /b/ - /p/, /v/ - /f/. Le geminate <i>p, b</i> . Schema accentuativo dei verbi al futuro. La divisione in sillabe.

Il sillabo lessicale

per iniziare	Il lessico della classe, i saluti. Numeri 1-10.
unità 01	Identificazione personale. Luoghi. Azioni quotidiane. Nazionalità. Colori. Istruzione. Facoltà. Numeri 11-30.
unità 02	L'alimentazione. Luoghi. Azioni quotidiane. Relazioni sociali. Numeri 31-100.
unità 03	Azioni quotidiane. Espressioni di frequenza. Indicazioni di tempo. I giorni della settimana. Indicazioni stradali. Lavoro e professioni. Studio e istruzione. Le stagioni. Numeri 100 - un miliardo.
unità 04	Luoghi. Azioni quotidiane. Affermazioni. Viaggiare. Indicazioni di tempo.
unità 05	Azioni quotidiane. Tipi di abitazioni. Caratteristiche dell'abitazione. L'abitazione e le stanze. Arredamento. Materiali.
unità 06	Attività del tempo libero. Il tempo libero. Il carattere. Indicazioni di tempo. Azioni quotidiane. Teatro.
unità 07	Azioni quotidiane. La comunicazione. Come? Caratteristiche di un fatto.
unità 08	Aspetto fisico. Azioni quotidiane. La città. Relazioni personali. Studio.
unità 09	Acquisti. Abbigliamento. Accessori. Materiali. Caratteristiche dell'abbigliamento. Attività quotidiane. Sfera personale. Generazioni.
unità 10	Il mondo del lavoro. Scrivere una lettera formale. Attività quotidiane. Telefonare.
unità 11	Tempo atmosferico. Luoghi e paesaggi. Attività quotidiane. Benessere. Viaggiare.

Spunti per un confronto interculturale

unità 01	Come si saluta nei vari Paesi: formale-informale, distanza interpersonale, contatto fisico.
unità 02	Le abitudini alimentari nei vari Paesi.
unità 03	Chiedere/dare indicazioni stradali nel mondo: usi e costumi.
unità 04	Apertura, chiusura degli uffici pubblici e privati nel mondo: pause e lavoro.
unità 05	Edifici nel mondo.
unità 06	Spettacoli teatrali nel mondo: dal teatro classico, ai musical, al teatro sperimentale. Il tempo libero.
unità 07	Buone e cattive abitudini degli amanti del cellulare.
unità 08	Il sistema scolastico nel mondo.
unità 09	Fare acquisti nel mondo, la globalizzazione.
unità 10	Come rispondere al telefono nel mondo: usi e costumi della comunicazione via filo.
unità 11	Le vacanze alternative nel mondo: ecologia e rispetto ambientale.

3. guida per l'insegnante unità per unità*

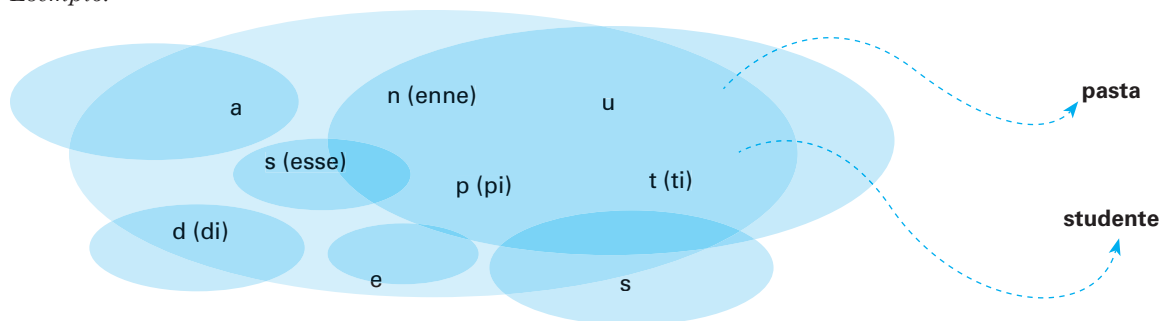
unità - per iniziare

L'unità introduttiva è stata pensata per il primo incontro con gli studenti. Spesso durante la prima lezione non si ha a disposizione l'intero tempo, che viene impiegato in gran parte per la presentazione del corso e le informazioni generali. Queste prime pagine sono quindi un modo per avvicinarsi per la prima volta alla lingua italiana in modo comunicativo e leggero.

La pagina iniziale presenta una foto di studenti in classe, il motivo è quello di rappresentare anche graficamente, una situazione vicina al vissuto degli studenti.

Gli input riguardano le formule di saluto. Si può iniziare la lezione chiedendo quali formule di saluto conoscono in italiano o quali altre parole conoscono in italiano e disporle alla lavagna in uno spidergramm. Le stesse parole potrebbero poi essere utili per introdurre l'alfabeto italiano.

Esempio:



traccia
1 CD1

1a. Ascoltate come si salutano le persone. Quale dialogo si abbina alle foto?

Si può decidere di far ascoltare una volta sola o più volte.

Foto C

Ragazza1: Ciao, Stefania!
Ragazza2: Ehi! Ciao Maira! Come va?
Ragazza1: Tutto bene. E tu?
Ragazza2: Anch'io, grazie.

Foto A

Ragazzo: Ciao ragazzi!
Ragazzi: Ehi salve! Tutto bene?
Ragazzo: Tutto ok!

Foto B

Donna: Buongiorno, Signor Roseri!
Uomo: Buongiorno. Come sta?
Donna: Bene grazie. E Lei?
Uomo: Grazie, bene.



traccia
2 CD1

1b. Ascoltate ancora una volta. Quale dialogo è formale, quale informale?

Dopo aver stabilito quale dialogo è formale e quale informale, si può decidere di riascoltare e ripetere insieme il dialogo. La ripetizione ad alta voce può creare in un primo momento imbarazzo, ma va incoraggiata in quanto aiuta la memorizzazione e il contatto con la lingua. Si può fare in plenaria con la partecipazione stessa dell'insegnante (che sicuramente in un primo momento sarà lasciato da solo a ripetere le frasi).



1c. Che cosa si dice quando? Abbinare le formule di saluto.

1 Buonanotte! 2 Arrivederci! 3 Buongiorno! 4 Ciao



1e. Osservate!

Il box contrassegnato da questo simbolo rappresenta una riflessione attiva sulle strutture della lingua. Viene richiamata l'attenzione dello studente attraverso l'evidenziazione di alcune forme o una domanda a cui rispondere osservando il contenuto del riquadro.

Un adulto apprende una lingua mettendo in atto anche le sue capacità analitiche consapevoli (cosa che non succede nel caso dell'apprendimento in età infantile). L'apprendente organizza le nuove strutture della lingua straniera con cui viene a contatto all'interno di un sistema (interlingua) che gradualmente si avvicinerà sempre più a quello corretto della lingua straniera studiata.

In questo caso l'insegnante potrà decidere se introdurre già la coniugazione delle prime tre persone del verbo *stare* o limitarsi a far notare la differenza fra uso informale (tu) e formale (Lei) nella lingua italiana.



2a. Domande, domande, domande! Abbinare la domanda alla risposta.

La comunicazione di classe è la prima con cui verranno a contatto gli studenti, in modo particolare se l'insegnante deciderà di parlare fin dalla prima lezione "prevalentemente" in italiano. Le frasi che appaiono nelle nuvolette possono essere trascritte su cartoncini e appese in classe, in modo che lo studente le abbia sempre a disposizione durante le lezioni, fino a quando il processo di memorizzazione sarà avvenuto.



2b. Lavorare in classe. A coppie trovate le indicazioni corrispondenti alle immagini.

Le tre modalità di lavoro proposte a coppie, a gruppi, in classe sono quelle ricorrenti in tutto il testo. Sarà necessario a questo punto spiegare agli studenti l'importanza delle tre modalità: il lavoro a coppie favorisce la comunicazione e aumenta considerevolmente la frazione di tempo del parlato di ciascuno (in classi numerose è l'unica possibilità che si ha, per permettere a tutti di parlare). Andrà naturalmente spiegato che, anche se l'insegnante non potrà ascoltare tutti contemporaneamente, le attività di coppia ottengono comunque un feedback finale. Le attività di gruppo favoriscono la socializzazione, permettono di svolgere attività di role-play o argomentazione oltre a creare un'atmosfera collaborativa e dinamica all'interno della classe. In alcuni momenti è necessario il lavoro *in plenum* come momento di feedback o quando il ruolo dell'insegnante torna a essere primario (spiegazione e chiarimento di lessico, grammatica, consegne ecc.).



2c. Che cosa dovete fare se vedete questi simboli? Abbinare.



grammatica attiva



scrivere



grammatica da dedurre



nel mondo



leggere



comunicare



ascoltare



traccia
3 CD1

3a. L'alfabeto italiano. Ascoltate e ripetete.

La pagina finale di ogni unità è dedicata alla fonetica o pronuncia. Non abbiamo voluto affrontare a livello specialistico questo tema, ma ci siamo soffermati su quegli aspetti che creano più problemi agli studenti con brevi note e riflessioni anche sulla grafia.

L'alfabeto può essere introdotto anche facendo lo spelling delle parole che sono venute fuori a inizio unità. Ogni tema di fonetica è ripreso ciclicamente nelle unità successive.



traccia
4 CD1

3b. Leggete ad alta voce le lettere straniere usate in italiano. Ascoltate e ripetete.

Si può a questo punto chiedere agli studenti di pensare parole straniere comuni nella lingua italiana, partendo dalle parole straniere che sono comuni a più lingue: hotel, taxi, yogurt, wüstel, vodka, sexi, ecc.



traccia
5 CD1

3c. Leggete i numeri a voce alta. Ascoltate e ripetete.

I numeri saranno ripresi nell'unità 1. A questo punto serve più che altro come esercizio di fonetica e pronuncia.



3d. Alcune parole si scrivono con la lettera MAIUSCOLA. Segnate la versione corretta.

L'uso di maiuscola e minuscola non crea generalmente problemi in lingua italiana, ma è bene soffermarsi su alcune differenze che possono esserci con altre lingue ad esempio con l'inglese (aggettivi di nazionalità scritti in maiuscolo) o con il tedesco (sostantivi in genere scritti in maiuscolo).



3e. Inserite i nomi di 3d nella colonna giusta. Volete continuare voi? Controllate in classe.

Le parole dell'esercizio precedente sono solo spunti per continuare con parole suggerite dalla classe che andranno ad arricchire il lessico di base. Una delle tecniche migliori per memorizzare il lessico è quella di fornirlo per aree semantiche: animali, oggetti per la casa, nazioni, nomi di persone ecc.

unità 1 - cosa studi?

Le immagini e le domande a inizio unità sono sempre uno spunto per introdurre il tema e il lessico della lezione. Per la prima unità sono state scelte fotografie che appartengono ad ambienti o aspetti della vita italiana, sicuramente conosciuti e dai quali si può partire per allargare il tema: il gelato e il cibo italiano, la stazione e le vacanze in Italia, la Fiat 500 e il design italiano, Venezia e le città d'arte, la Toscana e i paesaggi d'Italia.



traccia
6 CD1

1a. Di che nazionalità sono i ragazzi? Ascoltate le presentazioni e abbinare le fotografie ai dati.

- 1 Mi chiamo Eva. Sono tedesca, di Amburgo e studio Psicologia.
2. Sono Olga di Mosca, sono russa. Studio Lingue straniere.
3. Sono Dimitrios, sono greco. Abito a Milano e studio Medicina.
- 4 Mi chiamo Tohyang, sono coreano, di Seul, e studio Architettura.
5. Sono Yoko di Osaka. Sono in Italia da due anni e studio Economia.
6. Sono libanese di Beirut, mi chiamo Jamal. Abito a Perugia, studio Scienze politiche.

Le persone delle foto rappresentano un'ideale classe multiculturale in cui ognuno si presenta brevemente. I dati mancanti possono essere completati a coppie o singolarmente. Attenzione! Le presentazioni non sono in ordine: avvertire gli studenti prima dell'ascolto.



1b. E i vostri dati? Completate la scheda.

Il contatto con la scrittura è fondamentale nel caso di un percorso accademico, per cui sarà incoraggiato fin dalle prime unità con attività singole, a coppie o di gruppo.

A destra compaiono i rimandi agli esercizi della parte di casa. Attenzione però, in alcuni casi sono state previste delle attività da svolgere in classe subito dopo un ascolto o una lettura. Consigliamo quindi sempre di controllare la tipologia degli esercizi.



traccia
7 CD1

2a. Ascoltate il dialogo e rispondete alle domande.

- Marco: Uff! Sempre di corsa! È qui la lezione di Psicologia, vero?
 Katrin: Sì.
 Marco: È libero il posto?
 Katrin: Sì, prego.
 Marco: Ciao. Mi chiamo Marco e tu?
 Katrin: Piacere. Sono Katrin.
 Marco: Non sei italiana, vero?
 Katrin: No. Sono tedesca.
 Marco: E di dove?
 Katrin: Di Berlino.
 Marco: Ah, Berlino! È una città bellissima! E come mai sei qui in Italia?
 Katrin: Faccio un Erasmus. E tu?

Marco: Io studio Psicologia qui a Milano, ma sono di Firenze. Abiti in centro?

Katrin: Sì, proprio in centro. Ma non conosco ancora bene la città...

Marco: Beh... Se ti va, possiamo fare un giro insieme per Milano!

Katrin: Perché no! Grazie!

Marco: Ti va bene dopo la lezione?

Katrin: Benissimo!

In ogni unità ci sono generalmente due ascolti della durata di 1-3 minuti. Si è cercato di variare il più possibile le attività di comprensione prevedendo sempre comunque: un'attività di comprensione globale e attività di comprensione via via più analitica. Le foto di accompagnamento non sono puramente decorative, ma servono di orientamento per la comprensione dell'ascolto.

In questo caso si può far precedere l'ascolto da domande del tipo:

Descrivi la foto:

Chi parla? Dove sono le ragazze? Cosa studiano secondo voi? In quale città italiana possono essere?



traccia
8 CD1

2b. Ascoltate ancora una volta e sottolineate le parole che sentite.

lezione; posto; prego; piacere; città; Milano; insieme

Generalmente dopo ogni ascolto si è proposto un compito diverso e gradualmente più complesso. Sarà l'insegnante a decidere quante volte far ascoltare il brano.



traccia
9 CD1

2c. Ascoltate ancora una volta e segnate con una crocetta le risposte.

	italiano	tedesca	Berlino	Erasmus	psicologia	Firenze
Marco	X				X	X
Katrin		X	X	X		



2d. A coppie. Presentatevi usando il dialogo come modello.

Questa è la prima volta che incontriamo le nuvolette di colore giallo. Nel riquadro esterno è indicata la funzione comunicativa, mentre nella nuvoletta sono indicate alcune espressioni che servono per realizzare la funzione comunicativa. A fine unità ci sarà sempre una sintesi delle funzioni comunicative trattate nell'unità.

Naturalmente alcune funzioni ricorrono più volte man mano che vengono introdotte delle strutture più sofisticate: ad esempio la funzione comunicativa *dare indicazioni* apparirà prima con l'uso del verbo *dovere* (unità 3): *deve prendere la prima a destra...* e successivamente con l'imperativo (unità 10): *prenda...*

I dialoghi in corsivo a lato sono degli spunti o modelli da seguire. Man mano che si procede nel testo, gli spunti devono essere considerati sempre più indicativi e sarà bene incoraggiare un uso più creativo e autonomo da parte dello studente.



2f. A coppie. Completate i riquadri.

Il simbolo a lato indica grammatica in funzione, viene cioè richiesto agli studenti di ricostruire la regola grammaticale sulla base degli input orali o scritti ricevuti.

Le regole grammaticali introdotte seguono i criteri di frequenza nella lingua parlata e le teorie sulle sequenze di acquisizione, combinate con riflessioni sulle funzioni della lingua: in un primo momento esprimo i miei bisogni, poi osservo, analizzo e descrivo cosa succede intorno; infine cerco di socializzare interagendo con gli altri.

Per questo motivo sono state introdotte in ordine:

- le prime tre persone singolari dei verbi;
- la terza persona singolare e plurale;
- in ultimo le forme plurali con uno schema riassuntivo di tutte le persone.



3a. Guardate la piantina della metropolitana di Milano. Su quale linea sono le fermate?

L'attività serve a introdurre l'ascolto e il primo contatto con il vocabolario dei colori. Si è scelto di proporre la pianta della metropolitana di Milano per avvicinare gli studenti ad elementi autentici della vita italiana. Si può introdurre l'attività chiedendo agli studenti: Conoscete Milano? Quali mezzi di trasporto avete preso? Quali fermate della metropolitana di Milano conoscete? Quante linee ci sono a Milano, Roma, Mosca, Tokyo...?

Tutte queste domande presuppongono una conoscenza di strutture che non sono state ancora affrontate, ricordiamo però che la competenza passiva è di molto superiore a quella attiva (soprattutto se si sta lavorando con gruppi di studenti di lingua romanza e con conoscenze di altre lingue europee). Sarà comunque sempre possibile porre la domanda in italiano e attendersi la risposta in lingua straniera o in alcuni casi (lingue lontane dall'italiano, come il giapponese o il cinese) porre la domanda anche in lingua straniera.



3b. Ascoltate il dialogo e segnate la risposta giusta.

traccia
10 CD1

Marco: Allora, ti va di andare in centro?

Katrin: Sì, volentieri! A piedi o in metro?

Marco: In metro, a piedi è un po' lontano e io sono stanco. Prendiamo la linea gialla della metropolitana fino al Duomo.

Marco: Allora, dicevi che abiti in centro, dove esattamente?

Katrin: In corso Buenos Aires. E tu?

Marco: Io abito fuori città, ma non è lontano, solo 30 minuti di treno... e tu, cosa studi?

Katrin: Sociologia, e tu Psicologia, vero?

Marco: Sì, sono all'ultimo anno.

Katrin: Nooo, è vero? Ma quanti anni hai?

Marco: Eh! 23 anni! E tu?

Katrin: Io ho 19 anni, ho ancora tutti gli esami da fare.

Marco: Dai! Piano piano...

Katrin: Eccoci! Questa è la nostra fermata.

Katrin: Che ne dici di mangiare qualcosa? Ho una fame terribile!!!

Marco: D'accordo, qui vicino c'è un'ottima pizzeria.

Katrin: Ok!

Marco: Senti, ma qual è il tuo numero di telefono?

Katrin: A casa non abbiamo un telefono fisso, ma ho il cellulare.

Marco: Aspetta un attimo, prendo la mia agenda... Sì dimmi.

Katrin: 347 1436825 lo ripeto 347 1436825. E il tuo?

Marco: Il mio è 338 2357849, ripeto 338 2357849.



3c. Ascoltate ancora una volta e completate la tabella.

traccia
11 CD1

	Dove abita?	Cosa studia?	Quanti anni ha?	Qual è il numero di cellulare?
Katrin	In corso Buenos Aires	Sociologia	19	347 1436825
Marco	fuori città	Psicologia	23	338 2357849



3d. A coppie. Fate dei dialoghi usando il modello.

Se la classe non è numerosa (gruppo di 12-20 persone) si può far fare l'attività a coppie e far cambiare ogni 30 secondi partner fino a che tutti conosceranno la residenza e indirizzo di tutti. Nel caso di classi numerose si può dividere la classe in gruppi (8 persone) e procedere nello stesso modo. Per vivacizzare l'attività si può chiedere di inventare personalità fittizie.



3e. A coppie. Completate i dialoghi con i verbi.

Si suggerisce di introdurre a questo punto la differenza fra le tre coniugazioni introducendo anche la terza: *partire*, che è indicata nella sintesi grammaticale in fondo ed esercitata nella parte degli esercizi.



4a. Quanti anni ha...?

L'attività può essere ampliata presentando una serie di foto di persone e chiedendo agli studenti di creare una scheda di dati biografici. Successivamente gli studenti si scambiano le foto e interpretano i personaggi:

Nome	Come ti chiami?
Nazionalità	Di dove sei?
Residenza	Dove vivi?
Indirizzo	Dove abiti?
Studi	Cosa studi?
Età	Quanti anni hai?



4b. A gruppi di 4 o 5 trovate chi è il più giovane/la più giovane.

L'attività funziona meglio se si fanno alzare gli studenti e disporre in ordine di età. Se la classe è troppo numerosa o con banchi fissi si può fare l'attività in piccoli gruppi e far scrivere i nomi dei compagni del gruppo in ordine di età. Si può ironizzare dicendo che i più piccoli di ogni gruppo pagano un caffè o una pizza, il che introdurrebbe l'attività al punto 4e: invitare qualcuno/accettare l'invito.



4d. Ascoltate i dialoghi e completate con i numeri.

traccia
12 CD1

Ragazzo: Qual è il tuo numero di casa?
Ragazza: Aspetta un momento... Il mio numero di casa è 075 5984576

Ragazzo: Hai un numero di cellulare?
Ragazza: Sì, il numero è 338 5768923

Ragazzo: Hai il numero della segreteria dell'Università?
Ragazza: Eccolo: 02 9204895

Ragazzo: Il prefisso per la Germania è 0049 vero?
Ragazza: Sì, esatto.



5a. Guardate il portale sotto senza leggere il testo e rispondete.

Anche le letture sono spesso precedute da attività introduttive che hanno come scopo quello di far fare ipotesi sul contenuto del testo.

- | | |
|---------------------------------|------------------------|
| 1. Qual è il tema del portale? | b. studio |
| 2. È un sito per | c. studenti |
| 3. La pagina dà informazioni su | b. università italiane |



5b. E ora leggete la pagina del sito.

Si consiglia di far leggere una prima volta la pagina singolarmente in silenzio, per lasciare ad ognuno il tempo e la tranquillità necessaria per comprendere. Poi fare un confronto a coppie su quello che si è compreso.



5c. Vero o falso?

Anche il vero o falso, come tutte le altre attività di comprensione della lettura e dell'ascolto, si consiglia di svolgerlo a coppie o piccoli gruppi.



5e. A coppie. Rileggete il testo alla pagina precedente e completate.

L'uso dell'articolo indeterminativo precede per frequenza l'uso dell'articolo determinativo. La decisione di fornire tutte le forme contemporaneamente è dettata dalla necessità, in ambito universitario, di sistematizzare le regole in poco tempo contando sulla capacità linguistico-analitica degli studenti universitari che sicuramente studiano l'italiano come seconda, terza o addirittura quarta lingua straniera.



5f. Guardate le foto e parlate dei seguenti punti.

L'attività a fine lezione ha sempre l'obiettivo di allargare la riflessione a un confronto di tipo interculturale. In questo caso la discussione può avvenire anche in lingua straniera o alternando momenti in italiano a momenti in lingua straniera. L'argomento sono i saluti e le abitudini nei vari Paesi. Sicuramente verranno fuori diversi stereotipi, ma non esiste stereotipo che non abbia una briciola di verità. Ci sono comunque di sicuro delle informazioni da dover trasmettere a chi studia una lingua straniera.

- In Italia la distanza interpersonale è sicuramente minore che in Svezia, ma maggiore che in Egitto. A quanti centimetri corrisponda: in media 60 centimetri, ma anche qui dipende da italiano a italiano.
- In alcuni Paesi non esiste nella presentazione il corrispondente esatto del nostro "piacere". Ad esempio in Germania ci si limita a dire il proprio nome. In Russia l'espressione "piacere" è sempre preceduta da "molto" (anche se forse non si è affatto contenti di essere presentati a quella persona!).
- L'uso del formale è molto più rigoroso in Paesi nordici (Germania, Polonia, Russia ecc.) che nei Paesi del mediterraneo (Italia, Spagna, Portogallo). In Giappone ci sono addirittura più forme di cortesia. (L'imperatore ne ha una tutta sua!).
- L'uso dei titoli accademici ha grande importanza in alcuni Paesi, ad esempio la Germania, ma molto meno in altri; ad esempio in Russia si usa il nome e patronimico, ma non il titolo che suonerebbe impersonale. In Italia è ancora diffuso, soprattutto in alcune aree meridionali, l'uso del titolo onorifico di cortesia, anche se non corrisponde ad un effettivo titolo di studio. Si tratta di un'usanza meno praticata dai giovani, tra i quali lo stesso uso del titolo è più che altro relegato allo scritto o a situazioni più ufficiali.



traccia
13 CD1

6a. Ascoltate il dialogo. Come si chiama la donna?

Donna: Buongiorno!
 Uomo: Buongiorno!
 Donna: Scusi, vorrei ritirare il mio passaporto.
 Uomo: Il nome prego?
 Donna: Mara Arduini.
 Uomo: Mara... Come, scusi?
 Donna: A r d u i n i.
 Uomo: Ah! Dunque... ecco, eccolo qua. Prego.
 Donna: Grazie.



traccia
14 CD1

6b. Ascoltate i dialoghi e completate i nomi.

Ragazza: Buongiorno.
 Uomo: Buongiorno.
 Ragazza: Posso ritirare il certificato?
 Uomo: Come si chiama?
 Ragazza: Yuki Tanabe.
 Uomo: Come scusi?
 Ragazza: Yuki. Yuki Tanabe.
 Uomo: Può ripetere lettera per lettera per favore?
 Ragazza: *ip*psilon u *ca*ppa *i* [pausa] *ti* a *e*nn *e* a *bi*e

[pausa]

Ragazza: Ciao
 Ragazzo: Ciao. Come ti chiami?
 Ragazza: Alejandra Martinez Suarez.
 Ragazzo: Com'è il cognome scusa?
 Ragazza: Martinez Suarez [pausa] emme a erre ti i enne e zeta; [pausa] esse u a erre e zeta

[pausa]

Primo uomo: Salve.
 Secondo uomo: Buongiorno Direttore.
 Primo uomo: Bene. Cominciamo da questi moduli. Come si chiama?
 Secondo uomo: Vladimir Ivanovic.
 Primo uomo: Come si scrive scusi?
 Secondo uomo: vu elle a di i emme i erre [pausa] i vu a enne o vu i ci.



6f. Inserite nella colonna giusta.

[]	[]	[k]	[g]
Ciao, pace, cinema, cellulare	Germania, genere, Parigi, agenda	Occupato, qualcosa, chiedere, poche, come, casa, cuore, pochi	aghi , Marghera, vagante, paghiamo, iguana , Alghero

Sintesi funzioni comunicative

La sintesi delle funzioni comunicative può essere utilizzata come attività di ripasso: si può mostrare solo la parte a sinistra e chiedere agli studenti di ricordare le frasi che servono a esprimere le funzioni date o viceversa.

Prova se lo sai!

La sezione *Prova se lo sai!* che compare in ogni unità è stata pensata come attività da fare a inizio unità successiva, come momento di riepilogo, conclusione e verifica del lavoro svolto durante l'unità.